

paola veronica dell'aira

# architetture per il commercio

QUADERNI DI ARCHITETTURA DELL'ANCE



**EDILSTAMPA**  
editrice dell'ANCE

PROGETTO  
SILVIO MAGLIONE  
con Luisella Aiolfi  
2004, progetto e realizzazione  
FOTO: Alberto Ferrero

164

### NEGOZIO NOY + HABITS CULTI + MINI A MILANO, ITALIA

L'intervento recupera la superficie di 2.500 mq. di una vecchia autorimessa per trasformarla in uno spazio commerciale di nuova generazione che, oltre ad abbinare tre diverse realtà economiche e di vendita, Noy (s sofisticato caffè-ristorante), Habits Culti (una boutique-salotto, emporio di oggetti, fiori, abbigliamento e generi alimentari) e MINI (showroom della nota casa automobilistica), le mette in sintonia e comunicazione secondo la chiave di un *concept store*, ossia attraverso la proposizione di una *joint-venture* "a tema".

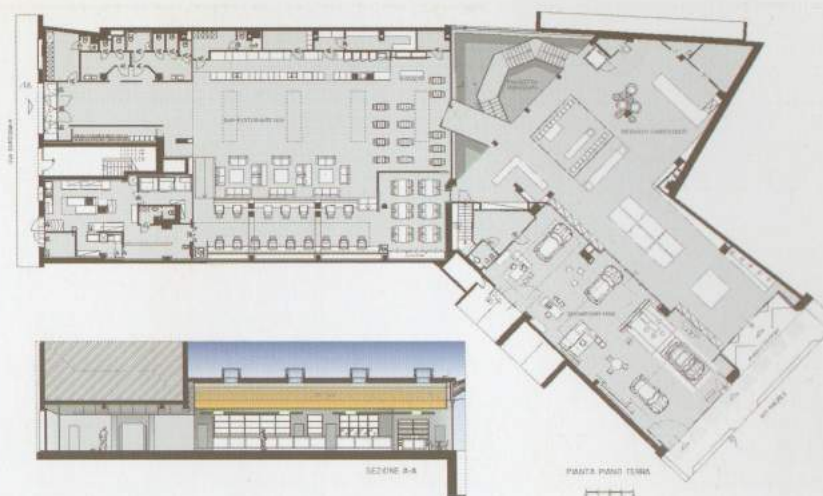
Il filo conduttore è il piacere, il benessere e le emozioni che ruotano intorno all'acquisto. Il bar-ristorante ospita esposizioni d'arte, il negozio H.C. aree di intrattenimento e salotti. Si entra per visitare, incontrare, intrattenersi, consumare un pasto o uno snack, e anche per comprare. È il nuovo *soft trade* (consumo morbido): negozi progettati non solo per vendere. L'edificio è un unico contenitore con più anime - scrive l'autore - ove si incontrano e giocano la stessa partita, associandosi, tre prestigiosi marchi e tre mondi: il mondo freddo dell'automobile, quello più emozionale degli oggetti di arredamento, quello più sensoriale delle essenze, dei profumi, della cioccolata e dei fiori, quello del benessere del corpo, quello della buona tavola.

Ne discende una concezione spaziale che non divide, non lottizza, ma riesce a mantenere, della preesistenza architettonica, il carattere unitario, una realizzazione che non svilisce la continuità strutturale dell'involucro industriale. La solidale scommessa commerciale tra i tre investitori determina infatti uno spazio aperto e fluido, unificato da percorsi comuni, continuamente sconfinante da un negozio all'altro attraverso vetrine, scaffalature e pareti attrezzate memori della nota "finestra arredata" di un Gio' Ponti.

All'esterno, un uniforme rivestimento in piastrelle bianche di klinker ripropone in chiave moderna l'architettura delle autorimesse degli anni '50. All'interno invece, il vivace contrasto cromatico e di materiali dei controsoffitti differenzia le tre realtà commerciali: soffitto nero per Habits-Culti, volumi azzurri (contenenti gli apparecchi illuminanti ed i condizionatori) sospesi sotto la volta rivestita in legno chiaro per il ristorante Noy, volumi bianchi sullo sfondo ritinteggiato in nero dell'originario solaio in cemento prefabbricato per lo show-room MINI.

Una scala, in ferro e pietra, apre un ampio varco nel solaio del piano terra per condurre al li-





vello inferiore della SPA di Habits Culti. È il punto di vista privilegiato su tutte le attività. Tre esili pilastri con scudi realizzati con la tecnica della lamiera piegata, ne sorreggono gli ampi gradini in beola iraniana. Vista da sopra, la scala sembra galleggiare nel vuoto. Lo stesso effetto genera il ponte che mette in comunicazione lo spazio Habits-Culti con il locale NOY. Strutture leggere, uso diffuso del ferro e del vetro, scaffalature a vista, continui rimandi e traguardi visivi sui prodotti e sui marchi. L'obiettivo è smaterializzare, far sconfinare ogni ambiente in quello contiguo, differenziare ed unire, mettere in campo, attraverso la definizione dello spazio, un'operazione di continua sinergia e rilancio economico da una realtà commerciale all'altra.

